



FEDERASCOMFIDI • FEDERCONFIDI • FEDERFIDI COMMERCIO • FINCREDIT CONFAPI • ASSCOOPERFIDI

**Osservazioni ed emendamenti proposti da Assoconfidi
alla Bozza di Provvedimento in consultazione:**

***“Il bilancio degli intermediari ifrs
diversi dagli intermediari bancari”***

1 giugno 2026

In riferimento al documento in consultazione pubblica sul *“Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”*, Assoconfidi formula le seguenti osservazioni.

Si premette, in primo luogo, come Assoconfidi accolga con grande favore la previsione di due tipologie alternative di schemi di bilancio applicabili agli Intermediari IFRS non bancari.

Si evidenzia, infatti, che il documento in consultazione denominato *“Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* ha previsto una duplice versione degli schemi di conto economico e della relativa informativa di nota integrativa, in base alle differenze nell'attività aziendale principale dei diversi intermediari rientranti nell'ambito di applicazione del Provvedimento e diversi da SGR, SIM, IMEL e IDP:

♣ Allegato A.1: contenente gli schemi di bilancio applicabili agli intermediari finanziari la cui attività aziendale principale consiste nell'erogazione di finanziamenti ai clienti e nell'ambito dei quali i ricavi e i costi riconducibili all'attività di concessione di finanziamenti e alle passività finanziarie sono ricondotti tra le voci di conto economico relative alla categoria “ricavi e costi operativi” di cui all'IFRS 18;

♣ Allegato A.2: contenente gli schemi di bilancio applicabili agli intermediari finanziari la cui attività aziendale principale consiste sia nell'erogazione di finanziamenti ai clienti sia nell'investimento in attività finanziarie. In questo caso, i ricavi e i costi relativi sia agli investimenti in attività finanziarie che all'attività di raccolta e concessione di finanziamenti sono ricondotti tra le voci di conto economico relative alla categoria “ricavi e costi operativi” di cui all'IFRS 18.

Ciò consentirà, nel particolare caso dei Confidi e laddove la verifica preliminare da parte dell'organo amministrativo sulla *main business activity* lo avvalorerà, di disporre di uno schema di bilancio (A.2) che permetterà di evidenziare, nel risultato operativo del conto economico, i ricavi ed i costi derivanti dall'attività di investimento in attività finanziarie strettamente correlati all'attività caratteristica di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi connessi e strumentali.

Per i Confidi l'investimento di tali risorse, presenti nei fondi rischi e nel patrimonio di tali intermediari, non è da considerare fine a sé stesso, ma è tipicamente al servizio dell'attività principale di rilascio garanzie e/o (laddove presenti) delle erogazioni di credito diretto.

Tutto ciò premesso, di seguito si riportano le richieste di chiarimento e/o intervento sul documento di consultazione:

- I. si rileva come, nella parte iniziale delle disposizioni (Capitolo 2) contenente le istruzioni per la compilazione dei prospetti di bilancio relative sia agli intermediari che adotteranno lo schema A1 sia agli intermediari che adotteranno lo schema A2, nella parte in cui viene illustrato il contenuto delle singole voci del conto economico (da Pag. 24 a pag 34 del documento in consultazione), viene dato spesso rilievo a come devono essere trattate le singole voci per coloro che adotteranno lo schema A1. In relazione a ciò, si chiede di

valutare la possibilità di integrare le istruzioni in parola con le specifiche indicazioni riferite agli intermediari che adottano lo schema A2, ove ciò non costituisca ovviamente una duplicazione rispetto ai contenuti già presenti. A titolo esemplificativo, la descrizione a pag. 25 del documento potrebbe essere integrata inserendo una sottovoce ii) relativa ai soggetti che utilizzeranno lo schema A2 precisando che: *“Ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 18:*

- i.
- ii. *negli schemi di conto economico degli intermediari finanziari di cui all'allegato A2 le poste riguardanti le presenti voci possono, ad esempio, comprendere gli interessi derivanti dall'investimento, anche di carattere transitorio, delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività principale”.*

E così a seguire a commento delle altre voci di conto economico.

- II. Per ciò che attiene alle istruzioni per la compilazione delle voci del prospetto di Conto Economico e delle correlate tabelle di Nota Integrativa (Parte C) dei due schemi di riferimento sopra citati (A.1 e A.2), si è preso atto della scelta di includere le istruzioni relative alle voci riferite alle “partecipazioni” (rispettivamente, per lo schema A.1, si richiamano le voci 210 e 260; per lo schema A.2, le voci in esame sono la 215 e la 260) direttamente nella Parte C della Nota, omettendo qualsivoglia indicazione nella parte “generale” riferita al conto economico. Per una mera esigenza di assicurare un migliore “orientamento” a beneficio dei destinatari del Provvedimento nella lettura delle istruzioni e in considerazione del fatto che le istruzioni riportate nella anzidetta Parte C dei due modelli di bilancio hanno portata generale e non contengono prescrizioni specifiche e inerenti alla compilazione delle correlate tabelle di Nota Integrativa (fatta eccezione per le indicazioni riferite alle tabelle previste), si chiede se sia possibile ricondurre dette istruzioni nella parte “generale” del documento, lasciando nella parte C unicamente le indicazioni utili alla compilazione delle tabelle, similmente a quanto già previsto per le altre sezioni del Conto Economico.
- III. Da ultimo, si chiede se sia possibile valutare l’inserimento di prospetti uniformi e applicabili a tutte le categorie di intermediari finanziari relativamente all’informativa sugli indici di misurazione delle performance definiti dalla direzione aziendale, ferma rimanendo l’eterogeneità che caratterizza il processo di definizione e costruzione di detti indicatori per

ciascuna delle categorie di intermediari tenuti a compilare tale informativa. Si ritiene tuttavia che la possibilità di fare riferimento ad un modello di informativa standard (nella forma e nella struttura) non possa che agevolare la comparabilità dei bilanci e la chiarezza espositiva degli stessi, a beneficio di tutti i destinatari. A questi fini, potrebbe essere richiamato il modello fornito negli *Illustrative Examples* dell'IFRS 18 (cfr. § IE8).

Ringraziando sin d'ora per la disponibilità che vorrete accordarci, si inviano cordiali saluti.

La Segreteria Assoconfidi